

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VAIC827009

I.C. GEMONIO "E. CURTI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VAIC827009	101,00	10,40
- Benchmark*		
VARESE	8.769,79	12,19
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica è di circa 1050 unità. L'Istituto si articola su 10 plessi distribuiti su 5 Comuni.</p> <p>Anche se lo stato socio economico e culturale delle famiglie dell'Istituto si colloca generalmente su un livello basso, ci sono alcune scuole in cui i livelli sono un po' più alti. La composizione delle classi è comunque varia e consente proficui scambi e arricchimenti reciproci.</p> <p>Gli alunni con disabilità sono 42, quelli con Disturbi specifici dell'apprendimento 85 e quelli con altri Bisogni educativi speciali 118. Più dell'11% della popolazione scolastica ha cittadinanza straniera, la maggior parte proviene dal nord Africa o da paesi dell'est Europa.</p> <p>La presenza di situazioni variegata è di stimolo per una didattica inclusiva con metodologie laboratoriali, di apprendimento attivo e di aiuto tra pari.</p> <p>Il numero medio di studenti per insegnante è più basso rispetto alla media regionale.</p>	<p>Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti si colloca generalmente su un livello basso. Questo, a volte, si può ripercuotere sulla qualità delle relazioni tra scuola e famiglia.</p> <p>La presenza di numerosi alunni che necessitano, per motivi diversi, di Piani didattici personalizzati fa sì che la progettazione didattica debba essere costantemente aggiornata e calibrata sulle esigenze delle classi.</p> <p>Essendo necessarie diverse tipologie di interventi di recupero, non sempre si riesce ad attuarli nella quantità e nei tempi previsti.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante non è comunque adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'Istituto sono distribuite su un territorio prevalentemente collinare. Sul territorio sono presenti diverse realtà produttive, si va da grandi industrie multinazionali ad attività di piccolo e medio artigianato. In esso sono presenti anche aziende agricole e con vocazione turistica. Il territorio vanta anche un buon patrimonio artistico e culturale, testimoniato da un articolato circuito museale. Sono presenti biblioteche pubbliche, associazioni culturali e sportive, oratori, pro loco, protezione civile, gruppo alpini, centri di aggregazione giovanile, musei, impianti sportivi e sale teatrali. Oltre che sui finanziamenti ministeriali, l'Istituto può contare sul contributo per il diritto allo studio stanziato dai Comuni che consente il finanziamento di importanti progetti per l'ampliamento dell'Offerta formativa. In tutti i Comuni sono attivi gruppi di genitori (anche se non sempre costituiti sotto forma di Comitati) che supportano la scuola sia per l'organizzazione di alcune attività sia con contributi economici. La Comunità Montana offre attività gratuite o a prezzi contenuti per l'ampliamento dell'offerta formativa e alcune società sportive offrono gratuitamente prestazioni di esperti sia nella Scuola primaria sia nella secondaria di I grado (Rugby, Pallavolo, Basket).</p>	<p>La distribuzione su un territorio abbastanza esteso crea alcune difficoltà organizzative, soprattutto perché occorre coordinare servizi gestiti da diverse amministrazioni, che hanno tempi e modalità differenti d'intervento e/o di erogazione dei fondi destinati all'Istituto. Gli Enti locali provvedono in base alle loro competenze alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, ma non sempre sono in grado di assicurare servizi di manutenzione straordinaria, anche se negli ultimi anni alcuni comuni hanno effettuato importanti interventi soprattutto nel campo della prevenzione anti incendio. Nel corso degli ultimi anni i finanziamenti provenienti dai Comuni si sono mantenuti abbastanza stabili (con piccole contrazioni, per qualche Amministrazione, negli ultimi anni e ciò ha comportato il mantenimento almeno dei progetti ritenuti indispensabili.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3,1	1,1	4,9
	Due sedi	1,5	3	3,4
	Tre o quattro sedi	32,3	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	63,1	65,5	67,3
Situazione della scuola: VAIC827009	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,8	73,6	80,5
	Una palestra per sede	18,5	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	10,8	9,2	6,5
Situazione della scuola: VAIC827009		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VAIC827009 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,8	2,47	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VAIC827009 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,4	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VAIC827009 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	76,9	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VAIC827009 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,57	11,89	9,85	9,09
Numero di Tablet	1,57	1,75	0,8	1,74
Numero di Lim	4,61	3,78	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VAIC827009 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	6	3,95	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	7	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	10,5	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,6	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	33,3	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	24,6	28,5	19,3
Situazione della scuola: VAIC827009		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche arrivano dallo Stato, dai Comuni, dal contributo volontario delle famiglie e da gruppi di genitori. Negli ultimi due anni, sono state ottenute ulteriori risorse grazie alla partecipazione a progetti finanziati con fondi statali ed europei.</p> <p>Le scuole si trovano nel centro abitato o nell'immediata periferia e presentano validi collegamenti stradali e ferroviari; gli alunni delle primarie e gli alunni di Brenta che frequentano la secondaria di I grado di Cittiglio dispongono di un servizio di trasporto gestito dai Comuni; a Cittiglio, Gemonio e Cocquio le scuole non sono molto lontane dalle stazioni ferroviarie. Le aule sono in generale spaziose, ben illuminate e tutte accessibili ai portatori di disabilità. Quasi tutti i Comuni stanno provvedendo ai lavori per la certificazione antincendio degli edifici.</p> <p>Tutte le sedi scolastiche hanno un'aula multimediale con 'macchine' mantenute in discreto stato di funzionamento; ogni anno si procede al rinnovo di alcune dotazioni. Ogni aula di primarie e secondarie di I grado è dotata di una Lim (anche con l'acquisto di 7 kit di proiezione multimediale coi fondi europei del Pon, ambienti digitali).</p> <p>Il collegamento ad Internet, fornito dai Comuni, è, generalmente, di qualità abbastanza elevata; il progetto per la realizzazione di reti Lan Wlan, finanziato con i fondi europei del Pon, ha consentito un collegamento completo e veloce nelle primarie di Gemonio e Cocquio e nella secondaria di I grado di Gemonio</p>	<p>Le sedi scolastiche sono, per la maggior parte, strutture riadattate allo scopo; solo le scuole dell'infanzia e primaria di Cittiglio, la primaria di Gemonio e le due scuole primaria e secondaria di Cocquio sono state progettate e costruite come sedi scolastiche. La frammentazione delle sedi comporta spese e risorse aggiuntive che recano disagio nell'organizzazione dell'attività e nella disponibilità per ulteriori investimenti. Mancano ancora varie certificazioni edilizie e l'adeguamento di alcune strutture alle recenti normative in materia di sicurezza. Parte delle macchine di aule e laboratori non sono recentissime poiché donate da enti e/o aziende del territorio in occasione della loro sostituzione e, non sempre, è possibile assicurarne la regolare manutenzione o l'eventuale sostituzione in tempi rapidi (anche per motivi di programmazione economica). Il collegamento a internet e wi-fi di un paio di sedi risulta ancora non adeguato e influenzabile da fattori interni ed esterni. Non in tutte le sedi ci sono spazi adeguati per lo sviluppo di ulteriori laboratori (scienze, musica ecc.)</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VAIC827009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VAIC827009	106	70,2	45	29,8	100,0
- Benchmark*					
VARESE	9.402	74,7	3.188	25,3	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:VAIC827009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIC827009	10	7,8	41	32,0	43	33,6	34	26,6	100,0
- Benchmark*									
VARESE	954	8,8	2.819	25,9	3.535	32,5	3.561	32,8	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VAIC827009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VAIC827009	16	16,8	24	25,3	28	29,5	27	28,4
- Benchmark*								
VARESE	1.536	19,2	1.886	23,5	1.418	17,7	3.177	39,6
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	89	84,8	-	0,0	16	15,2	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	66,2	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1,5	0,5	20,8
	Più di 5 anni	32,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: VAIC827009	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,3	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	61,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	10,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	15,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: VAIC827009		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si caratterizza per una certa stabilità che concorre all'instaurazione di positivi rapporti interpersonali con il territorio e l'utenza oltre a favorire la progettazione e la condivisione delle esperienze maturate e dei percorsi programmati.</p> <p>Il personale a tempo indeterminato è pari a circa il 70%, dato costante negli ultimi 2-3 anni. Più della metà dei docenti è nell'Istituto da più di 6 anni.</p> <p>Non ci sono laureati tra i docenti di Scuola dell'Infanzia, mentre un quarto di quelli della Scuola Primaria ha conseguito il titolo universitario. Quasi la totalità dei docenti della Scuola Secondaria di I grado è laureata.</p> <p>Un certo numero di docenti è in possesso di certificazioni informatiche e linguistiche. Circa il 10% dei docenti ha dichiarato competenze in ambito musicale, artistico o motorio. Sono aumentati gli attestati di partecipazione a corsi su innovazioni metodologiche.</p>	<p>Le nuove modalità di assunzione in ruolo hanno visto l'arrivo di docenti da varie parti d'Italia e conseguenti richieste di riavvicinamento. Parte del corpo docente poi non è di ruolo e ciò implica un periodico avvicendamento, anche se parziale, in ogni ordine di scuola. Tutto questo ha comportato diversi mutamenti di insegnanti, in alcune classi, sia all'inizio sia in corso d'anno.</p> <p>Non è ancora rilevante il numero di insegnanti in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche. Anche se il numero è in aumento, non tutto il corpo docente ha solide competenze di base nell'uso delle tecnologie. La conoscenza di una seconda lingua è dichiarata dal 50% dei docenti, ma solo la metà di essi ha una certificazione di tale conoscenza a livelli diversi.</p> <p>Il dirigente scolastico ha solo quattro anni di esperienza nel suo ruolo ed è arrivato nell'istituto nell'a.s. 2015/2016.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC827009	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VARESE	95,8	96,3	96,7	96,1	96,0	99,5	99,6	99,8	99,8	99,8
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VAIC827009	100,0	95,5	99,0	97,1
- Benchmark*				
VARESE	97,4	97,7	97,3	97,4
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VAIC827009	26,9	33,7	19,2	18,3	1,9	0,0	21,1	30,3	31,2	14,7	2,8	0,0
- Benchmark*												
VARESE	27,3	28,5	23,0	15,2	4,3	1,7	26,4	28,6	23,4	15,2	4,5	1,9
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC827009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VARESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC827009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC827009	0,8	0,8	1,4	2,2	0,0
- Benchmark*					
VARESE	1,0	1,0	0,9	0,9	0,7
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC827009	0,0	1,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,8	0,7	0,6
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC827009	6,7	2,3	3,4	2,8	0,0
- Benchmark*					
VARESE	1,5	1,6	1,3	1,3	0,9
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC827009	0,9	1,9	2,6
- Benchmark*			
VARESE	1,2	1,1	0,9
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>(Dati a.s. 2015/2016)</p> <p>Gli alunni ammessi alla classe successiva nella scuola primaria risultano essere il 100%; nella scuola secondaria di I grado, 5 alunni non sono stati ammessi alla classe III, con una percentuale pari al 4,5%, dato superiore alla media provinciale, ma in linea con quella nazionale.</p> <p>Gli esiti dell'esame di Stato vedono una variazione nella distribuzione per fasce di voto: il 27% con la sufficienza, il 52,4% nella fascia media (7-8), il 18,2% nella fascia alta (9) e il 3,8% in quella di eccellenza.</p> <p>Non si registrano casi di abbandono. Sono rari i casi di alunni con un elevato numero di assenze; per loro e/o per altro situazioni specifiche si applicano strategie volte al successo scolastico quali: piani di lavoro individualizzati, interventi di recupero e esercitazioni individualizzati, progetti di rafforzamento di competenze (anche in ore extrascolastiche), supporto psicologico e/o condiviso con strutture preposte, corsi di alfabetizzazione e interventi del mediatore per alunni non italofoni, progetto di istruzione domiciliare ecc.</p>	<p>(Dati a.s. 2015/2016)</p> <p>Si registra la presenza di un numero maggiore di non ammessi alla classe III della scuola Secondaria di I grado rispetto alla media provinciale.</p> <p>Gli studenti ammessi con voto di consiglio alla classe seconda della scuola secondaria di I grado sono 25 su 98 (25,5%) e quelli ammessi alla classe terza sono 34 su 112 (30,3%).</p> <p>Per quanto riguarda la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato dal 2014/2015 al 2015/2016 si nota l'aumento dei 6 e dei 7 e la diminuzione degli 8 e dei 10.</p> <p>Si registrano alcuni casi di trasferimento in uscita con percentuali superiori a quelle provinciali e regionali dovuti, spesso, a cambio di residenza, trasferimento all'estero o rientro nei paesi d'origine.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

(Dati a.s. 2015/2016)

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è, complessivamente, in linea con i riferimenti nazionali. Non ci sono abbandoni. I trasferimenti in uscita, solo in qualche caso, sono superiori ai riferimenti nazionali.

La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.


Si rileva il fatto che i casi di studenti trasferiti (sia in entrata sia in uscita) sono spesso legati a cambi di residenza o a motivazioni di lavoro dell'utenza.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A. s. 2016/2017</p> <p>Tutte le classi hanno effettuato le prove previste. Non si riscontrano casi di comportamenti opportunistici. I risultati conseguiti sono affidabili perché durante le prove gli alunni lavorano in assoluta autonomia, senza l'aiuto di docenti.</p> <p>Scuola Secondaria di primo grado</p> <p>Nelle prove di italiano tutte le 5 classi sono in linea con i risultati della Lombardia e del Nord ovest e superiori alla media nazionale.</p> <p>Nelle prove di matematica l'Istituto, nel suo complesso, è leggermente inferiore alla media della Lombardia, in linea con quella del Nord ovest e superiore al punteggio medio dell'Italia intera.</p>	<p>A. s. 2016/2017</p> <p>Per la scuola primaria, rispetto allo scorso anno, i risultati sono calati.</p> <p>Classi II. In italiano la media del punteggio dell'Istituto è inferiore rispetto alle percentuali di Lombardia, Nord Ovest e Italia.</p> <p>In matematica l'Istituto ha un punteggio medio inferiore rispetto a Lombardia e Nord Ovest, è in linea solo con i risultati medi riferiti all'Italia.</p> <p>Classi V. In italiano e matematica l'Istituto è al di sotto dei valori di Lombardia, Nord Ovest e anche dell'Italia.</p> <p>Sulla distribuzione degli alunni nei diversi livelli, gli studenti al livello più basso (1°) sono sempre in numero superiore rispetto alle percentuali della Lombardia e in alcuni casi sensibilmente di più rispetto anche all'Italia intera (nelle V in italiano sono il 27,4% rispetto al 26,6% dell'Italia e in matematica il 39,8% rispetto al 26,3% dell'Italia). Differenze si rilevano anche per altri livelli, ad esempio per il 2° livello ci sono percentuali più alte, rispetto a quelle dell'Italia, per le V sia in italiano (21,2% rispetto a 15,7%) sia in matematica (26,6% rispetto a 16,5%)</p> <p>La variabilità dei punteggi tra classi è la seguente: in II in italiano è superiore ai risultati nazionali (+ 2,4%), mentre dentro le classi è leggermente inferiore; in matematica sia fra le classi sia dentro le classi è in linea con le medie del Nord ovest e dell'Italia; in V sia in italiano sia in matematica sia fra le classi sia dentro le classi è in linea con le medie del Nord ovest e dell'Italia</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A.s. 2016/2017

Per quanto riguarda il confronto con istituti con background socio economico e culturale simile, il punteggio della scuola per le classi quinte (unico dato disponibile) è inferiore in italiano e decisamente inferiore per matematica. Il dato quindi è peggiorato rispetto agli esiti positivi dello scorso anno.

Ci sono casi di singole classi in italiano che si discostano sensibilmente sia in negativo sia in positivo dalla media della scuola. Nella scuola Secondaria di primo grado gli esiti delle prove di Italiano e matematica, per tutte le 5 classi, sono generalmente in linea con le medie della Lombardia, del Nord ovest e dell'Italia.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale solo per la Scuola secondaria di I grado; è invece leggermente negativo per quanto riguarda le classi quinte della scuola primaria.

Non si riscontrano comportamenti opportunistici.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
(Dati a.s. 2015/2016) L'Istituto ha avviato un percorso di progettazione e valutazione per competenze che sta coinvolgendo anche quelle chiave e di cittadinanza non direttamente collegate alle discipline. Quest'anno si è lavorato maggiormente su due competenze: sociali e civiche e imparare ad imparare. Per quelle sociali e civiche esistono progetti mirati sia alla Primaria sia alla Secondaria di I grado. Esistono anche criteri di valutazione comuni a tutto l'istituto, esplicitati nell'utilizzo di una "Griglia di valutazione del comportamento degli alunni" con indicatori (che si basano sia sullo svolgimento di attività mirate sia sull'osservazione) quali il rispetto delle regole e dell'ambiente, l'impegno, lo sviluppo del senso di responsabilità, l'autonomia e la capacità di orientarsi, la collaborazione tra pari e con il personale, la partecipazione. Per la competenza "imparare ad imparare" si è iniziato a costruire unità di apprendimento interdisciplinari. L'Istituto rilascia, al termine del ciclo della Primaria e della Secondaria di Primo Grado, la Certificazione delle Competenze. I livelli medi di padronanza per l'a.s. 2015/2016 sono i seguenti: primaria Azzio, intermedio; primaria Brenta intermedio; primaria Cittiglio intermedio; primaria Gemonio intermedio; primaria Cocquio base; secondaria di I grado Cittiglio, (punteggio totale in decimi) 7,087; sec. I grado Gemonio 7,49; sec. I grado Cocquio 7,3.	(Dati a.s. 2015/2016) Il curriculum verticale, per quanto riguarda le competenze chiave europee non direttamente collegate alle discipline, è ancora in corso di definizione con la declinazione di sotto competenze, attività ad hoc ecc. Occorrerà anche predisporre rubriche di valutazione condivise a livello di Istituto. Va ancora perfezionato il percorso interdisciplinare per quanto riguarda la competenza "imparare ad imparare" e sono ancora da definire quelli riguardanti le competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità. Per quanto riguarda lo sviluppo di competenze sociali e civiche, è da rilevare una qualche criticità in più rispetto al passato per quanto riguarda il rispetto degli altri e delle regole condivise.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

(Dati a.s. 2015/2016)

La Scuola cura con particolare attenzione lo sviluppo delle competenze sociali e civiche partendo dalla relazione tra pari e con gli adulti di riferimento; promuove il rispetto di sé, dell'ambiente e delle persone, stimola il rispetto delle regole e favorisce la partecipazione alla vita sociale. Negli ultimi due anni si è curato in particolare lo sviluppo di alcune competenze chiave come imparare ad imparare, sia in modo autonomo sia in collaborazione con gli altri.

Numerose sono state le attività laboratoriali (ad esempio ricerca delle fonti on line, giornalino di classe, gruppo musicale, teatro, fotografia, video ecc.) che hanno permesso agli studenti di collaborare in modo proficuo al lavoro di gruppo, assumendosi ruoli e responsabilità.

Per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza sono stati attuati progetti, anche in collaborazione con enti e associazioni. In alcune scuole, grazie alla collaborazione con le Amministrazioni comunali è presente la figura del sindaco dei ragazzi. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati si riferiscono all'a. s. 2015-2016.</p> <p>Scuola primaria. Il 100% degli alunni che ha frequentato il I anno della scuola secondaria di I° è stato promosso. I risultati nelle prove Invalsi degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine della scuola secondaria di I° sono decisamente superiori alla media nazionale e superiori anche al punteggio medio della regione e dell'area geografica di appartenenza.</p> <p>Scuola secondaria di I°. L'86% degli alunni, usciti dalla III media, è stato ammesso al II anno della scuola secondaria di II°. L'8% non è stato ammesso alla classe successiva, mentre il 6% ha avuto debiti formativi. L'89% dei "licenziati" ha seguito il consiglio orientativo e, di questi, il 92% è stato ammesso alla classe II del II ciclo, senza debiti. L'11% non ha seguito l'indicazione della scuola e, di questi, solo il 33% è stato ammesso all'anno successivo. Il numero di alunni che ha abbandonato è limitato a 2 unità; tutti e 7 gli studenti, che hanno avuto debiti formativi, sono stati poi ammessi alla classe seconda; 2 alunni si sono trasferiti ad altro indirizzo.</p> <p>I risultati nelle prove Invalsi degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I° al termine del secondo anno della scuola secondaria di II° sono i seguenti: per italiano superiori alla media nazionale e, di poco, a quella regionale e dell'area geografica di appartenenza; per matematica sono in linea con la media nazionale e inferiori a quelle regionale e dell'area geografica di appartenenza.</p>	<p>I dati si riferiscono all'a. s. 2015/2016</p> <p>I dati disponibili non si riferiscono alla totalità degli alunni che si spostano da un ordine di scuola all'altro. Più del 10 % degli alunni che hanno terminato la scuola primaria, infatti, si è iscritto in scuole secondarie di I grado non facenti parte dell'Istituto, spesso per trasferimento o esigenze lavorative della famiglia. A volte poi è difficile reperire i dati degli alunni che frequentano istituti superiori, anche perché gli alunni si distribuiscono su tutto il territorio provinciale e nella regione confinante (in particolare nella provincia del Verbano Cusio Ossola). Di alcuni degli alunni (poche unità) trasferitisi nel corso del primo anno delle superiori è stato difficoltoso il reperimento dei dati sul successivo percorso. La scuola non riesce a monitorare i risultati a distanza che vadano oltre il primo anno di istruzione superiore</p> <p>Per quanto riguarda i risultati nelle prove Invalsi degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine della Secondaria di I grado e di quelli usciti dalla secondaria di I grado al termine del secondo anno della scuola secondaria di II grado, l'unica criticità sembra essere quella al termine del secondo anno delle Superiori dove i risultati di matematica sono in linea con la media nazionale, ma sono inferiori a quelle regionale e dell'area geografica di appartenenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A. s. 2015/2016

I risultati ottenuti dagli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Solo un numero limitato di studenti non   ammesso alla classe successiva o supera il primo anno della secondaria di II grado con dei debiti. Il numero di abbandoni   praticamente nullo. Per quanto riguarda i risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica degli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni, sono, globalmente, decisamente superiori a quelli medi nazionali, ad eccezione di quelli di matematica al termine del secondo anno della Secondaria di II grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,6	4,4
	3-4 aspetti	3,1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	30,8	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,1	52,1	57,8
Situazione della scuola: VAIC827009		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	1,5	4,4	4,2
	5-6 aspetti	30,8	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	64,6	54,5	58
Situazione della scuola: VAIC827009		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,8	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,6	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	35,4	26,9	27
Altro	Dato mancante	12,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,4	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,4	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,8	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	36,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	10,8	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	50,8	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,1	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,1	22,4	31,2
Situazione della scuola: VAIC827009		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	46,9	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	26,6	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	23,4	23,6	31,7
Situazione della scuola: VAIC827009		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,7	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	80	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	80	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	63,1	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	63,1	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	38,5	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	30,8	34	42,1
Altro	Dato Mancante	3,1	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,5	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73,8	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55,4	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,5	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	49,2	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	70,8	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	40	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	4,6	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo Verticale dell'Istituto, progettato secondo le Indicazioni ministeriali del settembre 2012, risponde alle esigenze formative degli studenti che vivono in una società caratterizzata da discontinuità e repentini cambiamenti, tiene conto dei bisogni del territorio e delle scelte educative condivise con l'utenza. Il curricolo prevede traguardi di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire al termine di ogni anno scolastico per la scuola dell'Infanzia, per la Primaria e per la Secondaria di I grado, nel rispetto dell'età e delle caratteristiche di ogni individuo. Sono stati predisposti strumenti di programmazione omogenei per Primaria e Secondaria di I grado.</p> <p>Il curricolo si articola per ogni ambito disciplinare in competenze, abilità, conoscenze e compiti significativi. Gli insegnanti, attraverso momenti di confronto e di progettazione comune, utilizzano il curricolo verticale d'Istituto nella programmazione e nella pratica didattica, con una particolare attenzione ai compiti di realtà per lo sviluppo, il raggiungimento e la valutazione delle competenze.</p>	<p>E' in fase di definizione un Curricolo per lo sviluppo di quelle competenze chiave europee a carattere trasversale e/o di cittadinanza.</p> <p>Sono ancora limitati i momenti di confronto tra i due ordini di scuola che potrebbero fornire indicazioni su come adeguare e/o migliorare il curricolo.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sempre trovano adeguato spazio (con la definizione di competenze e abilità) all'interno del Curricolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,5	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,7	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,7	48,7	54,7
Situazione della scuola: VAIC827009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,8	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	89,2	73,1	74,8
Situazione della scuola: VAIC827009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50,8	49,6	51,7
Situazione della scuola: VAIC827009		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,4	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,5	45,8	51
Situazione della scuola: VAIC827009		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,5	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,6	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,8	54,8	56,8
Situazione della scuola: VAIC827009		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,3	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,9	57	61,1
Situazione della scuola: VAIC827009		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'Istituto sono presenti alcuni gruppi di lavoro che si occupano di rivedere e migliorare aspetti della progettazione didattica, soprattutto per quanto riguarda gli strumenti da utilizzare, la continuità verticale e la valutazione.

Il lavoro di progettazione, revisione e verifica didattica si svolge, per tutti gli ordini di scuola, a inizio, nel corso e alla fine dell'anno.

Per quanto riguarda la Primaria, a cadenza bimestrale, i docenti si riuniscono per ambiti disciplinari e/o per classi parallele al fine di concordare gli interventi previsti dal curriculum e le prove di verifica intermedie e finali con i relativi criteri di valutazione. Le scelte adottate dagli insegnanti avvengono dopo un confronto e l'analisi delle situazioni dei gruppi classe.

Per quanto riguarda la Secondaria di I grado, nel corso dell'anno, sono previsti due o tre incontri per ambiti disciplinari per il monitoraggio della progettazione e per la stesura delle prove strutturate e dei criteri di valutazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto possiede numerosi dati, derivanti da indicatori di risultato in ambito didattico, che non vengono ancora adeguatamente utilizzati per la progettazione e la revisione della didattica.

Il lavoro di condivisione delle scelte adottate, di revisione e di verifica non mette ancora abbastanza in relazione i diversi ordini di scuola e non ha ancora coinvolto adeguatamente la progettazione della scuola dell'infanzia.

La revisione della progettazione manca di momenti strutturati, che coinvolgano soprattutto i docenti della Secondaria di I grado.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In ogni disciplina vengono valutati tutti gli aspetti del curricolo. I criteri comuni di valutazione emergono soprattutto nell'effettuazione di prove strutturate (iniziali, intermedie e finali) per classi parallele sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria di I grado. Con queste ultime vengono valutate soprattutto abilità e competenze in ingresso. Alcuni insegnanti hanno iniziato ad usare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione. Si realizzano interventi didattici specifici per il recupero degli alunni in difficoltà volti al raggiungimento delle competenze base in orario curricolare e, alla Secondaria di I grado, anche in orario extra curricolare. L'Istituto rilascia agli alunni un documento per la certificazione delle competenze sia al termine della primaria, sia al termine della Secondaria di I Grado.</p>	<p>Le prove strutturate per classi parallele vanno tarate maggiormente sulle competenze e progettate in modo che i risultati in ingresso, in itinere, in uscita e nel corso degli anni possano essere confrontabili. E' ancora in corso la stesura di rubriche di valutazione per le competenze disciplinari e interdisciplinari, sia per la scuola Primaria sia per la Secondaria di I grado. L'utilizzo di queste ultime e di prove di valutazione autentiche non è ancora prassi comune. Anche per quanto riguarda gli interventi di recupero, considerate le risorse limitate, occorre pensare ad attività mirate anche in orario curricolare. Ad esempio, sia per la Primaria sia per Secondaria di I grado, si potrà dedicare al recupero e al potenziamento una settimana, a cavallo tra il primo e il secondo quadrimestre, con un orario e attività studiati ad hoc. Non esistono ancora forme strutturate di valutazione delle competenze chiave, non direttamente legate alle discipline; modalità e forme di valutazione saranno delineate curriculum sulle competenze chiave sovra-disciplinari, in fase di definizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

E' ormai ultimato il curriculum per competenze, suddivise anno per anno, sia per la Primaria sia per la Secondaria di I grado. E' in fase di definizione quello per le competenze chiave e di cittadinanza trasversali. Si utilizza un solo modello per la predisposizione delle Unità didattiche disciplinari e trasversali. La progettazione didattica è condivisa per ambiti disciplinari. Ci sono nella scuola gruppi di lavoro sulla progettazione verticale e sulla valutazione per competenze. Si usano alcuni elementi comuni per la valutazione degli studenti. Non sempre gli esiti della valutazione portano ad una riprogettazione delle attività didattiche o ad una riflessione su metodologie e strategie più adatte agli interventi di recupero. Si usano forme di certificazione delle competenze al termine di ogni ordine di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella primaria il tempo scuola è di 30 ore settimanali con 3 rientri pomeridiani. Secondo le scelte delle famiglie, nella secondaria di I grado sono attivate classi a 30 ore e a 36 ore (con 2 rientri pomeridiani). L'attività va dal lunedì al venerdì (con il sabato libero). Tali scansioni risultano funzionali all'apprendimento e all'organizzazione delle famiglie.</p> <p>Esistono docenti responsabili dei laboratori. Per la risoluzione di problemi connessi all'utilizzo e all'aggiornamento di software e hardware ci si avvale della figura di un docente, appositamente designato. L'Istituto ha anche di un servizio di assistenza tecnica. In alcune sedi esistono spazi per laboratori espressivi, musicali, scientifici ecc. L'accesso ai laboratori è regolamentato in modo tale che tutte le classi possano fruirne. Si cura l'aggiornamento dei materiali.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche, di cui si è parlato nell'area risorse, sono usate dai docenti sia nella normale attività curricolare sia per progetti di recupero e di ampliamento dell'offerta formativa. Gli interventi di recupero e potenziamento avvengono anche in orario extra curricolare.</p> <p>In alcune sedi, le biblioteche scolastiche funzionano con un servizio regolare di prestito. In altre ci sono piccole biblioteche di classe e si sfruttano i servizi offerti dalle biblioteche pubbliche, a volte situate nei pressi delle scuole.</p>	<p>L'articolazione dell'orario settimanale, nei plessi con poche classi e alla secondaria di I grado, dove molti degli insegnanti lavorano su più sedi, non sempre consente il lavoro per classi aperte o per gruppi di livello.</p> <p>Non sono allestite in tutti i plessi aule attrezzate per laboratori scientifici, musicali, soprattutto per mancanza di spazi.</p> <p>Si è già detto del fatto che alcune dotazioni tecnologiche sono obsolete. In altri casi non tutti i docenti hanno ancora adeguate competenze per sfruttare appieno i materiali a disposizione.</p> <p>Non tutte le scuole sono dotate di biblioteche adeguate e a disposizione degli alunni. A tale mancanza non sempre si sopperisce con l'utilizzo delle biblioteche pubbliche presenti in tutti i Comuni.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:VAIC827009 - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	38,8888888888889	63,51	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	44,4444444444444	60,97	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VAIC827009 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	27,7777777777778	55,13	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
(Dati a.s. 2015/2016) Negli ultimi due anni molti docenti hanno seguito corsi su metodologie didattiche innovative. Tra settembre ottobre tutti i docenti hanno frequentato un corso sulla didattica per competenze. Questo ha consentito la prosecuzione o la messa in atto, in un certo numero di classi, di metodi innovativi: didattica laboratoriale, classe rovesciata, apprendimento cooperativo, classi aperte, lavori in piccoli gruppi ecc. Un certo numero di docenti di italiano e di matematica ha avuto modo di confrontarsi su contenuti e metodi per una didattica per competenze nella comprensione del testo e nella risoluzione di problemi, costruendo modelli e proposte di attività che sono state poi condivise a livello di istituto e che potranno divenire un progetto condiviso, almeno per quanto riguarda le Primarie dell'Istituto.	(Dati a.s. 2015/2016) Un certo numero di docenti fatica a staccarsi dalle tradizionali modalità di insegnamento e a condividere l'idea di una didattica attiva che metta al centro il 'fare' dell'alunno, rendendolo protagonista. Non è ancora partito il previsto progetto di tutoraggio tra insegnanti per la sperimentazione e la condivisione di metodologie didattiche innovative. Tranne una o due eccezioni, non sono ancora presenti progetti organici e strutturati per promuovere l'uso di specifiche metodologie didattiche.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VAIC827009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,5	3,6	4,2
Un servizio di base		7	10,6	11,8
Due servizi di base		17,5	23	24
Tutti i servizi di base		71,9	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VAIC827009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	64,9	70,4	74,6
Un servizio avanzato		28,1	23,7	18,2
Due servizi avanzati		7	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	98,4	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,6	4,5	2,9
Azioni costruttive		0	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	53,1	53,4	58,2
Nessun provvedimento		1,6	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		31,3	31,4	29,4
Azioni costruttive		6,3	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		7,8	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,3	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		3,2	7,1	6,1
Azioni costruttive		3,2	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		3,2	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		77,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie	X	11,1	21,6	23,3
Azioni costruttive		4,8	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		6,3	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIC827009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA


Istituto:VAIC827009 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,86	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	3,92	0	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	4,55	0,88	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>(Dati a.s 2015/2016)</p> <p>Nelle classi le regole sono condivise e si assegnano ruoli di responsabilità. Numerosi sono i percorsi per l'educazione alla cittadinanza attiva. Strumenti di condivisione delle regole sono il Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità e il Contratto formativo. Non si evidenziano particolari problemi relazionali tra le diverse componenti.</p> <p>Alla scuola primaria, nelle situazioni di criticità, si privilegia il coinvolgimento delle famiglie per arrivare a soluzioni condivise, talora in collaborazione con la psicologa d'istituto. Nella scuola secondaria di I grado ci sono classi in cui si lavora bene, altre dove le relazioni sono più difficili. Nel caso di particolari dinamiche relazionali tra gli allievi, in collaborazione con la psicologa d'Istituto si attuano progetti per ristabilire un clima sereno. Casi individuali beneficiano anche della presenza di uno sportello psicologico scolastico. Nella gestione delle situazioni più complesse si attuano azioni di dialogo con alunni e famiglie e nei casi più gravi si ricorre a provvedimenti disciplinari e anche al coinvolgimento dei Servizi sociali. Nell'anno scolastico 2015/2016 le sanzioni disciplinari hanno interessato quasi il 4% degli alunni. In questi casi si punta alla condivisione nel Consiglio di classe e con le famiglie. I provvedimenti di sospensione possono essere commutati in attività di riflessione e/o a beneficio della comunità scolastica. Le azioni attuate risultano in genere efficaci</p>	<p>(Dati a.s. 2015/2016)</p> <p>Si può lavorare ancora per un maggiore coinvolgimento attivo degli alunni nel rispetto delle regole e nel miglioramento della convivenza nella comunità scolastica. L'istituzione dei rappresentanti degli alunni nella scuola secondaria di I grado, sperimentata nell'a.s. 2015/2016 può essere utilmente riproposta.</p> <p>Anche se complessivamente, soprattutto nell'ultimo anno, si registra un leggero aumento di episodi problematici, nella scuola secondaria di I grado il numero dei provvedimenti disciplinari è rimasto pressoché invariato, passando da un po' più del 3% nel 2013/2014 al quasi 4% del 2015/2016. In rarissimi casi le azioni della scuola di fronte a comportamenti problematici non sono risultate efficaci. In questo ambito l'alleanza scuola famiglia non si mostra sempre solida e in grado di far fronte alle situazioni più difficili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in generale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e le biblioteche sono usati proficuamente, anche se non sono presenti in modo uniforme in tutte le sedi, soprattutto per la mancanza di spazi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative che, pur lentamente, cominciano a diffondersi. Su di esse, è iniziato il confronto tra gli insegnanti. Gli alunni, sempre di più, lavorano in gruppi e realizzano prodotti finali e/o compiti di realtà legati alle attività svolte.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti con modalità, nel complesso, efficaci. La scuola cura l'aspetto delle relazioni tra alunni e con i docenti. Una buona percentuale di allievi dichiara di sentirsi a proprio agio con i compagni e con i docenti (questionario 2015/2016). Anche il punto di vista dei docenti è, nel complesso, positivo; gli insegnanti infatti si dichiarano abbastanza soddisfatti sia del lavoro in classe con gli studenti sia della collaborazione con i colleghi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,2	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,3	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	41,5	33,3	23,1
Situazione della scuola: VAIC827009		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	83,1	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	41,5	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	32,3	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	67,7	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si riserva particolare attenzione all'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari sia con attività mirate sia con attività svolte con metodologie di apprendimento cooperativo e peer to peer. Per gli studenti con altri Bisogni educativi speciali sono predisposti e aggiornati i Piani didattici personalizzati. Per tutti gli alunni con Bes sono previsti interventi individualizzati. Numerosi docenti hanno seguito corsi di didattica inclusiva che stanno attuando nelle classi.</p> <p>La funzione strumentale per l'inclusività è un riferimento importante per tutte le situazioni che necessitano monitoraggio e attenzione sia sul piano didattico-organizzativo sia su quello relazionale. Sono previsti incontri periodici del Gruppo di lavoro per l'inclusività, in forma ristretta e/o allargata. La stesura di PEI e PDP è condivisa tra i docenti, con la famiglia e i servizi sociosanitari. Vengono programmati incontri di raccordo specifici tra i vari ordini di scuola per gli alunni con Bes.</p> <p>Il Piano annuale per l'inclusione viene rivisto e aggiornato anche sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti. Sono previsti progetti specifici di accoglienza e sull'interculturalità. Per alunni stranieri di recente arrivo o che ne abbiano la necessità, è previsto un supporto per l'alfabetizzazione e disciplinare (extracurricolare), finanziato anche con i fondi per le aree a forte flusso migratorio, e viene steso apposito Pdp. Gli interventi hanno una buona ricaduta.</p>	<p>Occorre ancora potenziare la diffusione di metodologie di didattica inclusiva.</p> <p>Per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno, solo alcuni sono di ruolo ed in possesso del titolo di specializzazione. Capita spesso, inoltre che, soprattutto all'inizio dell'anno, si avvicendino diversi supplenti a discapito della continuità e della costruzione di un'efficace relazione con l'alunno diversamente abile.</p> <p>Le modalità e i tempi per ottenere interventi e certificazioni da parte dei servizi socio-sanitari sono spesso penalizzanti per gli alunni che dovrebbero usufruire di sostegno o di misure compensative e/o dispensative.</p> <p>I fondi assegnati per finanziare i progetti di recupero per gli alunni stranieri vengono erogati con tempi e modalità non sempre efficaci. Spesso viene concesso un tempo ristretto per attuare i progetti, con interventi concentrati in tempi limitati e non diluiti nel corso dell'anno scolastico come sarebbe auspicabile.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96,9	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	55,4	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Presente	9,2	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,7	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,3	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	9,2	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	20	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	15,4	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	95,4	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	46,2	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Presente	23,1	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	47,7	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,5	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,5	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	36,9	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	18,5	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,8	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	24,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	36,9	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6,2	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	18,5	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,5	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	58,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	89,2	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,4	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,4	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	75,4	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	3,1	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

È crescente il numero di alunni certificati come DSA (dal 5% di tre anni fa all'8,7% dell'a. s 2016/2107) o con altri Bisogni educativi speciali (per certificazione esterna o del Consiglio di classe). In genere sono questi due gruppi a presentare maggiori difficoltà di apprendimento.

Oltre a metodologie di didattica inclusiva, si prevedono interventi di recupero, come, ad esempio: laboratori nei gruppi classe (attività differenziate per livelli; nella primaria, ove possibile, anche a classi aperte); progetti per gruppi di livello anche grazie all'ausilio dei docenti dell'organico del potenziamento (4 alla Primaria e 1 alla Secondaria di I grado); supporto linguistico in orario extracurricolare per alunni stranieri; corsi di recupero in orario extracurricolare, ecc. Accanto a questi, sono importanti anche percorsi per la prevenzione del disagio (laboratori sulla gestione delle emozioni e delle frustrazioni, creativo-espressivi ecc.) e per l'acquisizione di competenze chiave trasversali e di cittadinanza.

Per quanto riguarda il potenziamento, le attività sono diverse: laboratori nelle classi; in ambito linguistico (solo in alcune sedi); preparazione per certificazione Ket in orario extra curricolare; progetti di musica, sport, teatro ecc.; partecipazione a concorsi/manifestazioni/proposte di associazioni o enti. Generalmente gli insegnanti mettono in atto, all'interno delle classi, interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli alunni.

Le risorse dell'organico del potenziamento, spesso, sono impiegate per le supplenze (compresa la sostituzione del collaboratore del Dirigente), o per aumentare le ore del sostegno, ove non sufficienti per motivazioni diverse. I progetti di recupero non hanno la possibilità di essere finanziati per un numero di ore proporzionato alle numerose esigenze e a volte capita che in un plesso non ci siano insegnanti disposti a svolgere ore aggiuntive. Le attività di potenziamento, che pur si svolgono sia all'interno delle ore curriculari sia nell'ambito dei progetti di ampliamento dell'Offerta formativa, non sono sufficientemente messe in evidenza e valorizzate. Ci sono ancora margini di miglioramento, per una maggiore diffusione e sistematizzazione di metodologie innovative per la didattica inclusiva e individualizzata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' ormai da qualche anno patrimonio comune e condiviso dell'Istituto porre particolare attenzione agli alunni che presentano difficoltà e favorire coloro che possono intraprendere percorsi di potenziamento.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati attraverso l'attività dei Consigli di Classe e delle équipe pedagogiche. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli obiettivi educativi sono definiti e costantemente sottoposti a verifica. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	56,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	61,5	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	78,5	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	64,6	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	61,5	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	15,4	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A fine anno scolastico, è previsto un incontro tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per uno scambio di informazioni sugli alunni in ingresso, tabulate nei moduli predisposti dall'Istituto. Per il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è prevista la compilazione di una griglia informativa da parte delle docenti dell'infanzia. Le certificazioni delle competenze in uscita dall'Infanzia e dalla Primaria sono utili strumenti di confronto e conoscenza. A settembre gli insegnanti delle quinte primarie dell'anno passato partecipano ai primi consigli di classe delle prime secondarie di I grado. La formazione delle classi per le Primarie è possibile solo nei plessi dove sono attive due sezioni e nelle Secondarie di I grado, è subordinata alla scelta del tempo scuola (30 o 36 ore) effettuato dalle famiglie. La Commissione Continuità coordina il raccordo tra i diversi ordini di scuola. Sia per i futuri alunni della Primaria sia per quelli della Secondaria di I grado sono previste visite per conoscere i nuovi ambienti, lezioni dimostrative e attività laboratoriali insieme agli alunni che frequentano le scuole visitate. La Commissione ha lavorato anche sulla valutazione e sull'articolazione delle competenze in verticale. All'inizio dell'anno vengono attuati in tutti gli ordini di scuola progetti di accoglienza, anche in collaborazione (per la Secondaria di I grado) con enti specializzati. Quanto realizzato risulta nel complesso efficace.</p>	<p>C'è ancora da lavorare per il raccordo sulle competenze attese in ingresso alla Primaria e alla Secondaria di I grado. A volte è difficoltoso ottenere informazioni dalle scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio o da scuole che non fanno parte dell'Istituto. Manca un incontro di verifica tra i docenti di diversi ordini di scuola per un confronto sulle valutazioni riportate alla fine del percorso della scuola dell'infanzia o primaria e dopo il primo quadrimestre della scuola primaria o secondaria di I grado.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	95,4	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	83,1	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	66,2	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	56,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	58,5	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,8	88,4	76,4
Altro	Presente	33,8	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria di I grado sono programmati percorsi dalla I alla III per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, anche in collaborazione con la psicologa dell'Istituto.</p> <p>Durante l'ultimo anno di scuola secondaria di I grado sono previsti interventi di presentazione e orientamento da parte di docenti e alunni delle scuole secondarie di II grado presenti sul territorio. Le iniziative per illustrare l'offerta formativa dei diversi istituti vengono pubblicizzate e portate alla conoscenza delle famiglie. E' organizzato, presso una delle sedi dell'Istituto, un Salone dell'orientamento in cui le famiglie visitano stand delle scuole secondarie di II grado per reperire informazioni e chiarire dubbi. Sono organizzate attività di stage all'interno degli istituti secondari di II° della zona. Gli alunni effettuano lo stage divisi per area di interesse. Si organizzano visite ad aziende presenti sul territorio, anche nell'ambito del progetto "Industriamoci" promosso da piccole e medie imprese del territorio.</p> <p>Il Consiglio Orientativo è illustrato alle famiglie degli alunni delle III nel mese di dicembre. A iscrizioni avvenute si confrontano le scelte con il consiglio dato e si tabulano i risultati; aumenta il numero degli alunni che segue le indicazioni della scuola; una parte di chi non le segue, sceglie indirizzi simili. E' stata introdotta una scheda di riflessione che affianca il Consiglio Orientativo, per coinvolgere concretamente la famiglia e l'alunno.</p>	<p>Già dallo scorso anno, si è pensato di istituire la figura di 'tutor' interni che seguano direttamente un piccolo gruppo di alunni nel percorso di scelta. Per il momento non è stato possibile, perché, per la realizzazione, occorre prevedere una certa cifra all'interno del Fondo dell'Istituzione scolastica che, al momento, è impiegata diversamente.</p> <p>Per quanto riguarda la partecipazione delle famiglie, l'unico dato leggermente negativo è quello relativo all'incontro per la consegna del consiglio orientativo che viene disertato dal 20% circa delle famiglie.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VAIC827009	2,9	4,3	29,6	0,3	11,7	43,1	8,4	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VAIC827009		56,8		43,2
VARESE		58,7		41,3
LOMBARDIA		65,1		34,9
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VAIC827009	59,5	45,5
- Benchmark*		
VARESE	94,4	74,0
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Solo per la scuola secondaria di II grado.	Solo per la scuola secondaria di II grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola predispone e attua diverse iniziative per accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e mirano a coinvolgere anche le famiglie. I percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini interessano le classi prime e seconde della Secondaria di I grado. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole soprattutto nell'ambito del Salone dell'orientamento promosso dall'Istituto, sono coinvolti in attività formative organizzate sia all'interno sia all'esterno (nelle scuole dell'ordine successivo e nelle realtà produttive del territorio). La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e la visione della scuola sono chiare e condivise. Sono esplicitate all'interno del PTOF che viene aggiornato ogni anno dallo staff di direzione, coordinato dalla Funzione Strumentale, e ampiamente condiviso sia nel Collegio dei docenti sia nel Consiglio di istituto. Nel continuo processo di miglioramento e aggiornamento si tiene conto delle istanze e dei bisogni espressi dall'utenza nell'ambito dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione, oltreché del contesto socio-culturale in cui opera l'Istituto.</p> <p>Le proposte di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate a livello dei singoli plessi tenendo conto principalmente della missione e della visione dell'istituto, a riprova della condivisione delle stesse.</p> <p>In occasione di alcune assemblee ed incontri con le famiglie viene illustrata l'offerta formativa elaborata dalla scuola. Anche nelle assemblee organizzate in vista delle nuove iscrizioni, viene illustrato il PTOF e si distribuisce uno stralcio dello stesso.</p> <p>La documentazione relativa al PTOF e ai progetti è resa pubblica sul sito dell'Istituto e presentata dal dirigente alle diverse Amministrazioni Comunali.</p>	<p>La comunicazione interna ed esterna è sicuramente un aspetto ancora migliorabile. Le iniziative e le modalità sono numerose e diverse, ma non sempre ottengono i risultati auspicati. Le modalità comunicative risentono spesso di un linguaggio troppo tecnico e non facilmente comprensibile all'interno. Le potenzialità del sito istituzionale non sono ancora sfruttate appieno per far conoscere, soprattutto alle famiglie, le attività che meglio esemplificano missione e visione dell'Istituto. Soprattutto i docenti di alcuni plessi (a causa di accorpamenti avvenuti in fasi successive), se, nella sostanza, condividono la direzione indicata nei principali documenti dell'Istituzione scolastica, per certi aspetti faticano ancora a sentirsi parte integrante di un'unica comunità scolastica e insistono nel mantenimento di alcune peculiarità che, pur minori, finiscono per creare piccole divisioni, invece di unità.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'anno in appositi incontri di staff con il Dirigente si delineano e si monitorano le azioni per il raggiungimento degli obiettivi da conseguire.</p> <p>Tra aprile e maggio i docenti, tenuto conto delle priorità stabilite a livello collegiale e riportate nel PTOF, progettano le attività per il successivo anno scolastico, anche alla luce degli esiti relativi allo stato di attuazione di quelli correnti.</p> <p>Contestualmente alla stesura dei progetti si prevedono anche gli strumenti e i modi di valutazione dell'efficacia e della ricaduta delle attività sia a livello didattico sia educativo (indicatori). Quando l'attuazione del progetto giunge a conclusione si procede, su apposito modulo, alla valutazione delle attività e alla rendicontazione al Collegio.</p>	<p>Le griglie di monitoraggio e valutazione delle attività svolte risultano, spesso, complesse e di difficile accessibilità. Anche i questionari di soddisfazione interna ed esterna, pur continuamente aggiornati, non raggiungono ancora la maggior parte dell'utenza, per cui i risultati non sono sempre significativi.</p> <p>Occorre semplificare e rendere più efficaci questi strumenti in modo da poterli usare non solo per il monitoraggio interno, ma anche per una prima 'rendicontazione' verso l'esterno.</p> <p>Non esistono ancora forme di bilancio sociale per rendere conto della propria attività all'esterno.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,9	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,1	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,2	35,1	35
	Più di 1000 €	28,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC827009	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VAIC827009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78	76,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21,87	23,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VAIC827009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,78260869565217	20,99	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VAIC827009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	19,44	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:VAIC827009 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	45,5	29,41	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,2	8,07	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	34,8			
Percentuale di ore non coperte	14,5			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	81,1	2,07	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,5	41,65	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,4			
Percentuale di ore non coperte	5,1			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:VAIC827009 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	146	-11,5	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:VAIC827009 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	76	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	279	-20	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VAIC827009 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	11,38	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VAIC827009 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6936	7404,59	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VAIC827009 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	94,42	63,19	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VAIC827009 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	11,5384615384615	10,22	13,05	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali si occupano di quattro aree, suddivise tra cinque docenti. Il Fondo di istituto è ripartito tra docenti e Ata principalmente sulla base della proporzione numerica tra le due componenti. Del Fondo di Istituto beneficiano una novantina di docenti e praticamente tutto il personale Ata. Più della metà delle risorse per i docenti è destinata ai responsabili di plesso, ai collaboratori del Dirigente e alla funzione del coordinatore di classe alla Secondaria di I grado. Il resto è distribuito tra i referenti di alcune aree, i componenti delle Commissioni e coloro che svolgono progetti specifici, come ad esempio attività di recupero e consolidamento. Per il personale Ata gli ambiti principali sono i seguenti: lavoro straordinario, intensificazione attività per sostituzione colleghi assenti, incarichi specifici ecc. Sono definiti in modo chiaro sia la suddivisione dei compiti e delle aree di attività sia le responsabilità e i compiti dei docenti con incarichi specifici. I responsabili di plesso si occupano delle sostituzioni dei colleghi assenti; dai dati raccolti emerge una buona flessibilità e disponibilità a coprire le ore scoperte sia a pagamento sia con cambi interni.</p>	<p>Più della metà delle risorse del Fondo di istituto, per la parte docenti, è ripartita su un esiguo numero di insegnanti rispetto ai parametri di confronto. Tra di loro ci sono i responsabili di plesso, il cui ruolo, cruciale in un istituto complesso e con molte sedi, non può non avere il giusto riconoscimento economico. Oltre a quelle esistenti, occorrerebbero altre due o tre figure di responsabilità su ambiti non ancora adeguatamente valorizzati all'interno dell'Istituto.</p> <p>Per quanto riguarda le assenze dei docenti, soprattutto nell'ultimo anno, sono leggermente aumentate le ore di assenza coperte con personale esterno e quelle non coperte alla scuola secondaria di I grado.</p> <p>Va detto che sia quest'anno sia lo scorso anno, soprattutto per la scuola primaria e in corso d'anno, non è stato facile trovare, in tempi rapidi, personale per le supplenze.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VAIC827009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	4,6	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	6,2	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	41,5	48,3	38,6
Lingue straniere	0	58,5	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,9	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	36,9	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	25,5	25,5
Altri argomenti	0	27,7	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	15,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	23,1	15,1	17,9
Sport	1	12,3	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VAIC827009 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	6	4,37	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VAIC827009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VAIC827009 %
Progetto 1	Il progetto Benessere ha coinvolto quasi tutte le scuole dell'Istituto. Prevede la presenza di uno psicologo che svolge attività diverse: consulenza p
Progetto 2	Il progetto musica ha coinvolto alcune scuole dell'Istituto. Prevede attività pratiche che, spesso in modo anche ludico, consentono agli alunni di spe
Progetto 3	Il progetto di psicomotricità ha coinvolto alcune scuole dell'istituto. Prevede attività di vario genere per bambini dell'infanzia e prime classi dell

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,8	6	19,9
	Basso coinvolgimento	17,2	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	75	84,6	61,3
Situazione della scuola: VAIC827009		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti sono coerenti con il PTOF e in grado di rispondere attraverso i molteplici interventi alle esigenze degli alunni e delle famiglie presenti nel territorio.</p> <p>Sempre più si sta andando in una direzione di omogeneità, tra i plessi, nella scelta degli interventi più importanti, rispetto a quanto previsto nel Ptof.</p> <p>C'è una piena coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche. La maggior parte delle risorse, infatti, si concentra sui progetti ritenuti più significativi.</p> <p>Di sicura priorità c'è il progetto Benessere che prevede attività di vario genere con la psicologa dell'Istituto. Importanti sono anche i progetti di musica e psicomotricità che coinvolgono le scuole primarie per pacchetti orari destinati alle classi interessate. Tutti i progetti citati sono ormai consolidati e/o in corso di consolidamento all'interno dell'Istituto.</p> <p>Consolidati sono anche i percorsi di accostamento all'attività sportiva alla primaria e di educazione alla cittadinanza sia alla primaria sia alla secondaria di I grado.</p>	<p>Continua ad essere alta la presenza di esperti esterni, per lo svolgimento di attività che, in taluni casi, potrebbero essere svolte da personale interno anche in orario di servizio.</p> <p>In rari casi, si nota ancora una parcellizzazione delle scelte progettuali di alcuni plessi.</p> <p>In generale, i progetti presentati dai docenti devono essere meglio dettagliati, così da dare indicazioni precise sugli obiettivi e gli indicatori, i tempi, le modalità e la tipologia di intervento richiesto agli esperti per una piena rispondenza ai bisogni e, soprattutto, per una puntuale verifica dei risultati raggiunti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione, la visione e le priorità che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. A questo proposito si cerca sempre di migliorare le forme di comunicazione. L'Istituto da tempo utilizza forme di controllo e indicatori di monitoraggio delle azioni messe in atto. I compiti e le responsabilità delle figure con incarichi particolari sono individuati chiaramente. Gran parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VAIC827009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	32	10,32	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VAIC827009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	11	2,55	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	1,72	6,7	13,41
Aspetti normativi	5	2,66	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	1,95	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	1,68	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	3,37	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	3,38	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,72	6,69	13,37
Temî multidisciplinari	2	1,92	6,82	13,51
Lingue straniere	3	2,11	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	2,06	6,95	13,61
Orientamento	0	1,57	6,58	13,31
Altro	1	1,89	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VAIC827009 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	5,82	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	3,6	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	4,42	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	5	4,43	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	8	3,89	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	4,62	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il piano di formazione è aggiornato annualmente anche sulla base delle esigenze formative del personale. Nell'ultimo anno tutti i docenti hanno partecipato (a scelta) ad uno dei seguenti corsi, organizzato direttamente dall'Istituto: didattica per competenze, italiano; flipped classroom e cooperative learning; gestione dei conflitti; utilizzo della Lim (livello base e avanzato); utilizzo delle risorse digitali per la didattica. L'Istituto ha organizzato anche aggiornamenti nell'ambito della Sicurezza e sulle nuove modalità di gestione digitali del lavoro di segreteria. La qualità dei corsi promossi è stata buona. Alcuni insegnanti hanno partecipato a corsi sull'innovazione digitale (organizzati nell'ambito di reti di scuola per la formazione), sulla Lis, su metodologie didattiche innovative, sui Bisogni educativi speciali, sul Cyberbullismo ecc. Molti degli insegnanti che hanno partecipato alle varie iniziative di formazione, hanno messo in atto nelle loro classi le metodologie apprese.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si può ulteriormente incrementare sia il numero delle proposte formative della scuola sia il numero dei docenti partecipanti. Per quanto riguarda le ricadute della formazione sulla didattica, occorre effettuare un monitoraggio sulla sistematicità di applicazione nelle classi. In qualche raro caso, la messa in atto di metodologie legate al digitale è ostacolata dalla mancanza di strumentazioni adeguate.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto raccoglie e tabula le competenze del personale e registra la partecipazione ai corsi di formazione. È data la possibilità ai docenti di proporre progetti da realizzare in qualità di esperti interni e nell'elaborazione dei progetti si tiene conto delle competenze presenti all'interno dell'Istituto. Si tengono in considerazione le competenze e le esperienze maturate sia nella suddivisione dei compiti sia nell'affidamento degli incarichi di responsabilità. I criteri per la valutazione dei docenti e l'attribuzione del bonus sono stati condivisi con il collegio dei docenti e sono risultati, almeno per il primo anno di attribuzione, abbastanza adeguati alle attività svolte all'interno dell'Istituto. Sono anche serviti da stimolo, ad esempio, per la partecipazione a corsi di formazione e/o per un maggiore impegno concreto all'interno dell'Istituto. Sono sempre valorizzate sia la partecipazione a corsi di aggiornamento sia le proposte che arrivano dai docenti.</p>	<p>Alcuni docenti, in possesso di competenze ed esperienze utili, sono a volte riluttanti a mettersi in gioco, assumendo incarichi di responsabilità. Non sempre i criteri, stabiliti per la valutazione dei docenti e l'attribuzione del bonus, e le conseguenti autodichiarazioni dei docenti (avvallate poi dal Dirigente) hanno consentito di attribuire a ciascuno quanto effettivamente spettava sulla base di lavoro e di risultati reali. Il bonus fra l'altro, secondo la normativa, non consente di 'premiare' i docenti a tempo determinato che, a volte, non hanno mancato di dare contributi fattivi all'organizzazione scolastica. Nonostante fosse stato preventivato, non è stato possibile attuare il progetto per la valorizzazione della professionalità docente, dando vita a piccoli gruppi di tutoraggio con reciproche osservazioni in classe per la sperimentazione di metodologie didattiche innovative.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VAIC827009 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,85	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VAIC827009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,42	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,43	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,05	2,11	2,62
Altro	0	1,43	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,82	1,81	2,45
Il servizio pubblico	2	1,75	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,4	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,45	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,4	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,38	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,42	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,38	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,4	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,38	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,38	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,69	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,49	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,38	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,42	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,63	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	1,6	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	33,9	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,5	63,4	61,3
Situazione della scuola: VAIC827009		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VAIC827009 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	49,2	50,5	55,8
Temi disciplinari	Presente	69,2	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	52,3	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	61,5	64,3	58,2
Orientamento	Dato mancante	80	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	60	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	84,6	88,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	30,8	35,7	32,7
Inclusione	Presente	41,5	32,4	30,8
Continuità'	Presente	87,7	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	95,4	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono attivi gruppi formali e diverse Commissioni che lavorano durante tutto l'arco dell'anno scolastico su diversi temi e aree specifiche ed elaborano proposte di intervento che sfociano anche in progetti. Negli ultimi due anni si è lavorato e si sta lavorando in particolare su curriculum verticale (di competenze disciplinari, chiave e di cittadinanza), didattica per competenze, inclusione, continuità e valutazione.</p> <p>Tutti gli ordini di scuola a inizio anno lavorano in gruppi divisi per ambito e aree disciplinari. La Scuola Primaria continua a farlo con scadenza bimestrale per tutto l'anno per garantire uniformità nel curriculum e soprattutto nella valutazione.</p> <p>Sia le commissioni sia i gruppi che lavorano per ambiti disciplinari producono materiali e moduli che vengono poi condivisi e diffusi tra tutto il corpo docente, utilizzando il sito d'Istituto, incontri specifici, piattaforme di condivisione, posta elettronica ecc.</p>	<p>A causa dei tagli al Fondo dell'istituzione scolastica (FIS) e delle priorità stabilite per l'impiego di dette risorse, è stato necessario ridimensionare il numero dei componenti delle Commissioni e dei rappresentanti delle diverse sedi e ridurre i tempi e i budget disponibili.</p> <p>Sono ancora poco numerosi e non adeguatamente pianificati i momenti di incontro e scambio tra i docenti di diversi plessi e ordini di scuola.</p> <p>Sono da ampliare i gruppi trasversali che lavorano su tematiche specifiche. La condivisione di materiale non è ancora capillare. Non sono molti i docenti che vorrebbero più occasioni di scambio o con i colleghi di altri plessi e ordini di scuola o su tematiche specifiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza, autonomamente e/o in rete con altre scuole, un certo numero di iniziative formative per i docenti e segnala le iniziative proposte dal MIUR, dagli Uffici Scolastici e da enti riconosciuti. Le proposte formative sono di qualità e rispondono ai bisogni formativi espressi dai docenti, che spesso sono anche disponibili a frequentare corsi in sedi non sempre vicine. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti alcuni gruppi di lavoro composti da insegnanti e dirigente, che producono materiali da condividere e, in alcuni casi, si rendono disponibili come formatori interni. Sono disponibili spazi per il confronto professionale tra colleghi. La condivisione di materiali e il confronto tra i docenti (di plessi e ordini diversi) dovranno essere ampliati.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,1	2,4	4,2
	1-2 reti	9,4	24,4	30,4
	3-4 reti	21,9	35,9	34,1
	5-6 reti	32,8	19,4	17,6
	7 o piu' reti	32,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: VAIC827009		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,5	67,7	67
	Capofila per una rete	27	23,8	21,6
	Capofila per più reti	9,5	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC827009	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	33,9	22,8	17,9
	Media apertura	22,6	20,2	20,6
	Alta apertura	12,9	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC827009	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VAIC827009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	86,2	80,1	75,2
Regione	0	36,9	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,1	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,2	9,1	10
Contributi da privati	0	10,8	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	1	69,2	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VAIC827009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	49,2	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	36,9	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	92,3	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	9,6	15,2
Altro	0	35,4	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VAIC827009 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	33,8	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	27,7	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	53,8	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,7	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	10,8	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	63,1	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	55,4	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	40	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	60	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,5	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	15,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	7,7	5,7	3,8
Altro	0	30,8	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,6	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	20	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	53,8	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	21,5	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: VAIC827009	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VAIC827009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	60	55,8	43,5
Universita'	Presente	69,2	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	50,8	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	70,8	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	69,2	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	23,1	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,4	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VAIC827009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VAIC827009 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,78090159961222	17,96	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha una buona partecipazione a reti di scuole e collabora con numerosi enti e associazioni.</p> <p>Fa parte di una delle due reti (ambito 34), in cui sono state suddivise le scuole della provincia di Varese, che ha tra i suoi obiettivi l'organizzazione di interventi formativi, la condivisione nell'utilizzo di risorse umane ed economiche, l'accesso a varie forme di finanziamento ecc.</p> <p>Le altre reti sono quelle tra scuole del territorio, sempre, per lo più mirate al finanziamento di percorsi formativi per insegnanti.</p> <p>L'istituto stipula accordi con Università e altre scuole (in genere per stage di alunni e studenti all'interno dell'Istituto) e con gruppi e/o associazioni di genitori per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Molto numerose sono poi le collaborazioni con un'alta varietà di soggetti sia pubblici sia privati: Amministrazioni comunali, Comunità Montana, Forze dell'Ordine, Consulitori, Protezione Civile, Associazioni locali e sportive, bande musicali, case di riposo, scuole dell'infanzia paritarie, ecc.</p> <p>Tutte queste collaborazioni hanno, per lo più, ricadute dirette sull'offerta formativa con la progettazione, la realizzazione e la valutazione di attività didattiche specifiche.</p>	<p>La scuola non è capofila di alcuna rete.</p> <p>Non è sempre facile la collaborazione con le strutture di governo territoriale sia per il numero di Comuni di riferimento sia per modalità comunicative non sempre efficaci e secondo criteri e modalità molto diversificati.</p> <p>A volte la pianificazione delle attività di collaborazione con enti e associazioni risulta laboriosa e non segue sempre criteri comuni all'interno dell'Istituto.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	22,4	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,4	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,2	4,8	12,7
Situazione della scuola: VAIC827009 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VAIC827009 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VAIC827009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	9,66	7,79	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,2	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	20	12,1	16,9
Situazione della scuola: VAIC827009 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un piccolo gruppo di genitori partecipa con continuità e sostiene le proposte dell'Istituto, sia nell'ambito del Consiglio d'Istituto sia attraverso i gruppi dei genitori, che solo in un caso però (Cittiglio) sono formalmente costituiti.</p> <p>Chi partecipa lo fa in maniera attiva e costante. Spesso i gruppi dei genitori contribuiscono al reperimento di fondi necessari per l'acquisto di materiale didattico, di strumenti tecnologici innovativi e per l'attuazione di alcuni progetti.</p> <p>Alcuni genitori collaborano come volontari in qualità di esperti esterni per progetti o laboratori.</p> <p>L'Istituto promuove alcuni momenti di incontro informativo, divulgativo e di restituzione di progetti rivolti agli alunni e alle loro famiglie.</p> <p>L'Istituto utilizza strumenti on line ed aggiorna il sito della scuola per la comunicazione con le famiglie e il registro elettronico con le valutazioni e le assenze degli alunni.</p> <p>I genitori partecipano alla definizione dei Regolamenti e di alcuni dei documenti rilevanti della vita scolastica, soprattutto attraverso il Consiglio di istituto e le sue Commissioni.</p>	<p>La partecipazione alle elezioni degli OO.CC. è nettamente inferiore rispetto al riferimento provinciale e regionale.</p> <p>La partecipazione dei genitori agli incontri ed alle attività della scuola (ad eccezione dei colloqui con gli insegnanti e dei momenti di festa) risulta di livello medio-basso, in linea peraltro con i dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Il contributo volontario medio per studente è inferiore ai riferimenti standard forse anche perché, in alcuni casi, si preferisce aderire alle iniziative di raccolta fondi, promosse dai Comitati dei genitori nei singoli comuni di appartenenza.</p> <p>Le modalità di comunicazione non sembrano, a volte, efficaci e va potenziato l'utilizzo di strumenti on line.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni, integrando via via in maniera più armonica ed omogenea le collaborazioni nell'offerta formativa dell'Istituto.


L'interazione con il territorio avviene con gli enti e le associazioni, talvolta con altre scuole viciniori. I rapporti con gli enti locali sono abbastanza costruttivi e mirati all'ampliamento dell'offerta formativa, con alcune differenze da Comune a Comune.

Le relazioni con le famiglie sono generalmente positive. Sono presenti gruppi di genitori che si occupano di organizzazione di eventi e di reperimento fondi per acquisto di materiali didattici innovativi. E' bassa (bassissima per il Consiglio di istituto) la partecipazione alle elezioni degli OO.CC.

Il confronto con i genitori avviene nelle assemblee e nei Consigli di intersezione, interclasse, classe e il punto di vista dei genitori è raccolto anche tramite un questionario. L'Istituto favorisce momenti di aggregazione attraverso feste scolastiche, rivolge anche ai genitori l'attività di sportello psicologico e coinvolge i genitori esperti e disponibili nella realizzazione di iniziative e/o progetti. Si ritiene, dunque, di promuovere il confronto con i genitori, anche se la partecipazione rimane spesso bassa e in alcuni casi la comunicazione non sembra efficace.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare il livello di qualità dei risultati delle rilevazioni nazionali di Italiano nella scuola primaria.	La differenza nel punteggio rispetto a scuole ESCS, per le quinte della scuola primaria, ritorni ai livelli degli anni scolastici '14/'15 e '15/'16
		Innalzare il livello di qualità dei risultati delle rilevazioni nazionali di Matematica nella scuola primaria.	La differenza nel punteggio rispetto a scuole ESCS, per le quinte della scuola primaria, ritorni ai livelli degli anni scolastici '14/'15 e '15/'16
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità, scelte negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 in base all'analisi degli esiti delle prove Invalsi, vengono confermate perché, dopo i miglioramenti dei risultati nell'a.s. 2015/2016, nell'a.s. 2016/2017 i punteggi sono tornati ad essere inferiori rispetto a classi con background simile dal punto di vista socio-economico e culturale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Aggiornare la progettazione didattica dell'Istituto, per accrescere e arricchire i percorsi per raggiungere competenze disciplinari e trasversali
		Aumentare le prove d'Istituto standardizzate al fine della valutazione dei progressi nelle competenze
		Incrementare la diffusione dell'uso di compiti significativi e di realtà per lo sviluppo e la valutazione delle competenze.
	Ambiente di apprendimento	Aumentare la diffusione di metodologie didattiche innovative e laboratoriali volte allo sviluppo delle competenze.

	Inclusione e differenziazione	Ampliare gli interventi di recupero con estensione all'orario extracurricolare e dedicare maggiore attenzione alle attività di potenziamento
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruire strategie per una comunicazione interna più efficace e per una maggiore condivisione tra i docenti di plessi e di ordini di scuola diversi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere momenti formativi per i docenti per potenziare ulteriormente la didattica per competenze e la diffusione di metodologie innovative
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attuare misure più adeguate di comunicazione con i genitori e raccoglierne continuamente il punto di vista, per un loro maggior coinvolgimento

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati possono contribuire al raggiungimento delle priorità dando maggior rilievo all'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali, rispetto alla semplice elaborazione dei contenuti. Ci si propone anche, seguendo le indicazioni del Nucleo esterno di valutazione, di riservare più attenzione alle modalità di intervento per recupero e potenziamento e di migliorare la comunicazione sia interna sia esterna.